Orsini: errore grave non prorogare il 110%

Confindustria

«Necessario arrivare al 2023, incentivo partito in ritardo per difficoltà amministrative»

Nicoletta Picchio
ROMA

Una «scelta miope, incomprensibile, perché penalizza fortemente il manifatturiero». Emanuele Orsini, vice presidente di Confindustria per il Credito, la Finanza e il Fisco, commenta così le indiscrezioni sull'eventualità che il governo non proroghi il Superbonus 110% fino a dicembre del 2023. La proroga è da tempo uno dei cavalli di battaglia di Confindustria e sembrava una richiesta che potesse essere accolta nel Recovery Plan, visto l'interesse suscitato dalla misura e gli effetti di volano sull'economia.

«Dalle indiscrezioni che circolano sul Pnrr – ha messo ieri nero su bianco Orsini in una dichiarazione – sembra che da parte del governo non ci sia la volontà di prorogare la misura del 110% fino a dicembre 2023. Sarebbe un errore gravissimo perché danneggerebbe il settore delle costruzioni che è volano dell'economia ed è ad alta intensità di occupazione». Per Orsini «la proroga è necessaria, tanto più che il Superbonus è partito in ritardo, viste le complessità amministrative».

Il vice presidente di Confindustria fa un esempio esplicativo: «invece di destinare ancora una volta ingenti risorse ad Alitalia, il governo dovrebbe puntare sull'industria, l'unica ad aver reagito ai colpi della crisi e che continua a sostenere il paese». Il rimbalzo del Pil del terzo trimestre dello scorso anno, infatti, è stato il frutto della crescita della produzione industriale e stando alle rilevazioni recenti del Centro studi di Confindustria il manifatturiero sta tenendo, mentre sono i servizi a soffrire pesantemente, il commercio e soprattutto il turismo.

EMANUELE ORSINI
Vicepresidente di Confindustria per il Credito, la Finanza e il Fisco

«Il Superbonus 110% - ha continuato Orsini nella sua dichiarazione – è una misura che, con l'ammodernamento del patrimonio immobiliare del paese, consente di raggiungere gli obiettivi di transizione ecologica previsti dal Pnrr».

Il Superbonus 110% è tra le misure che sono state sottolineate da Confindustria nelle ultime audizioni in Parlamento. E il presidente, Carlo Bonomi, nel colloquio con il premier Mario Draghi di martedì, ha insistito sulla necessità di una visione industriale strategica, con particolare attenzione alle filiere. E di interventi complessivi per la «costruzione di una nuova Italia» affrontando tutti i problemi in cui si dibatte il paese, dall'«emergenza assoluta» del lavoro, alla liquidità delle imprese, il rafforzamento del loro capitale, il rientro dal deficit. E l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, realizzando le riforme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHE COS'È

La detrazione al 110%
È un'agevolazione prevista dal Decreto Rilancio che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2022

Gli interventi interessati
La misura vale per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.